



**Roberto Cota**

“La Tav in Piemonte è necessaria, perché se il Piemonte non si collega con la Lombardia e con la Francia è fuori. Dai tempi di Cavour il problema del Piemonte è questo, e la geopolitica non cambia mai”. Le parole usate da Umberto Bossi due giorni fa sulla questione Tav individuano esattamente il nodo della questione. Negli ultimi tempi si sono fatte su tale questione troppe parole: ora invece è giunto il momento di rispondere coi fatti alle polemiche. I primi passi concreti per la realizzazione dell'opera sono comunque

**IL PIEMONTE** ha bisogno di essere rilanciato con decisione e un'infrastruttura come la Tav si rivela fondamentale. La crisi che stiamo attraversando impone una politica fatta di assunzioni di responsabilità da parte degli amministratori

## «Un'opportunità che non può essere sprecata»

partiti: sono stati effettuati come da programma i primi sondaggi del suolo sulla provincia di Torino e solo sul cantiere di Susa alcuni manifestanti no-Tav hanno ostacolato, seppur pacificamente, il lavoro. Rispetto a cinque anni fa la posizione dei cittadini della Val Susa è profondamente cambiata rispetto alla realizzazione della Torino-Lione, anche perché grazie all'Osservatorio voluto dalla Lega

dopo le tensioni del passato c'è stato un dialogo con le amministrazioni della zona. In molti oggi, anche in Val di Susa, stanno comprendendo i vantaggi della Tav, che offrirà nei prossimi anni solide e durature opportunità lavorative.

Resta comunque da risolvere il nodo politico sulla Torino-Lione, che vede

Bresso riproporre sempre la stessa ambiguità: a parole si dichiara a favore dell'opera, mentre nei fatti governa con forze politiche no-Tav in Regione ed ha tutte le intenzioni di rinsaldare con queste un

patto elettorale per le Regionali di marzo. Non è d'altra parte un caso che in cinque anni la giunta Bresso non abbia portato avanti di un millimetro il progetto sulla Torino-Lione. A tutto ciò si

aggiunge il comportamento schizofrenico del Pd piemontese, che da un lato con alcuni suoi esponenti assume posizioni pro-Tav, ma dall'altro in Val di Susa ha voluto sostenere, pur di non perdere il potere e le poltrone, un presidente della Comunità Montana dichiaratamente no-Tav come Sandro Plano, eletto giusto poco più di un mese fa.

“ Resta da risolvere il nodo politico sulla Torino-Lione, che vede la presidente Mercedes Bresso riproporre sempre la stessa ambiguità ”



**MANIFESTAZIONE CONTRO LA LINEA AD ALTA VELOCITA'**

Il Piemonte, occorre dirlo chiaramente, ha bisogno di essere rilanciato con decisione e un'infrastruttura come la Tav rappresenta un'opportunità che non può essere sprecata per colpa dei giochetti della vecchia politica, per calcolo elettorale o per sistemare qualche amico sulle poltrone delle Comunità Montane. La crisi che stiamo attraversando im-

pone una politica nuova, fatta di voglia vera di cambiamento, di assunzioni di responsabilità da parte degli amministratori, di progettualità e, non ultima, di serietà. Non si può dire, come fa la Bresso, si alla Tav e poi governare con i no-Tav; non si possono sostenere pillola abortiva ed eutanasia e poi chiedere il voto cattolico; non ci si può dire europei-

sti convinti e poi per cinque anni far dialogare il nostro Piemonte soltanto con la Liguria; non si può governare con le sinistre radicali che dice no a tutto e poi spacciarsi come una figura credibile per lo sviluppo economico della nostra regione. I piemontesi vogliono cambiare. E personalmente continuerò a lavorare in questa direzione.